



**GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO**  
 \*\*\*\*\*

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 24/04/2008

=====

ADDI' 24/04/2008 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	FICHERA	Daniela	Assessore
		Vice			
MONIINO	Esterino	Presidente	MANCINI	Claudio	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	MICHELANGELI	Mario	"
BATTAGLIA	Augusto	"	NIERI	Luigi	"
COPPOTELLI	Anna Salome	"	RODANO	Giulia	"
COSTA	Silvia	"	TIBALDI	Alessandra	"
LALIA	Francesco	"	VALENTINI	Daniela	"
DE ANGELIS	Francesco	"	ZARATTI	Filiberto	"
DI STEFANO	Marco	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Domenico Antonio CUZZUPI

\*\*\*\*\* OMISSIS

ASSENTI: COPPOTELLI - DE ANGELIS - MICHELANGELI - RODANO - TIBALDI - VALENTINI

DELIBERAZIONE N. 319

Oggetto:

PER FESR Lazio 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - Attuazione dell'Attività II.4 Valorizzazione delle strutture di fruizione delle aree protette. Approvazione della Scheda attuativa dell'Attività II.4, delle modalità di selezione dei progetti strutturati e dello schema di Protocollo di Intesa per la realizzazione del Master Plan.



319 24 APR. 2008 *lu*

OGGETTO: POR FESR Lazio 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione – Attuazione dell'Attività II.4 *Valorizzazione delle strutture di fruizione delle aree protette*. Approvazione della *Scheda attuativa dell'Attività II.4*, delle modalità di selezione dei progetti strutturati e dello schema di Protocollo di Intesa per la realizzazione del Master Plan.

## LA GIUNTA REGIONALE



SU PROPOSTA dell'Assessore all'Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, di concerto con l'Assessore al Bilancio, Programmazione Economico-Finanziaria e Partecipazione;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, relativa alla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio Regionale;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002;

VISTA la L.R. n. 25 del 20 novembre 2001, recante: "Norme in materia di programmazione bilancio e contabilità regionale";

VISTO il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;

CONSIDERATO che il suddetto Regolamento (CE) n. 1080/2006 definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento con riguardo agli obiettivi «Convergenza», «Competitività regionale e occupazione» e «Cooperazione territoriale europea» quali definiti all'articolo 3, paragrafo 2, del Regolamento (CE) n. 1083/2006 nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;

CONSIDERATO che il suddetto Regolamento (CE) n. 1080/2006, all'art.5 stabilisce che, nell'ambito dell'obiettivo Competitività regionale e occupazione, l'intervento del FESR si concentra principalmente su tre priorità, tra le quali la priorità "ambiente e prevenzione dei rischi", che prevede alla lettera f) la tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale a sostegno dello sviluppo socioeconomico e promozione dei beni naturali e culturali in quanto potenziale per lo sviluppo del turismo sostenibile;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1828/2006 del Consiglio dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

319 24 APR. 2008 *lu*

VISTO il Quadro Strategico Nazionale per la Politica Regionale di Sviluppo (QSN) 2007-2013, approvato dalla Conferenza Unificata Stato-Regioni in data 21/12/06 e dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) in data 22/12/06, che è stato approvato definitivamente dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 3329 del 13 luglio 2007;


VISTA la Delibera CIPE di attuazione della politica regionale unitaria delineata nel QSN approvata in data 20/12/2007 ed in via di pubblicazione;

VISTO il POR FESR Lazio 2007-2013 approvato dal Consiglio regionale del Lazio con DCR n. 39 del 3 aprile 2007 e adottato, nella versione definitiva, con Decisione della Commissione n. C(2007) 4584 del 2/10/2007;

CONSIDERATO nel POR FESR Lazio 2007-2013 è prevista, nell'Asse II, l'Attività 4 denominata "Valorizzazione delle strutture di fruizione delle aree protette";

CONSIDERATO che la suddetta Attività è finalizzata alla realizzazione di interventi di valorizzazione delle aree naturali protette e di miglioramento del sistema di fruizione di tali aree, in quanto potenziale per lo sviluppo del turismo sostenibile;

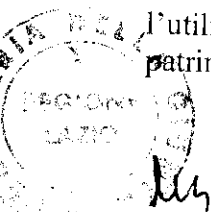
VISTA la normativa di settore che regola la specifica materia riguardante la tutela delle aree naturali protette:

- 
- Direttiva n.79/409/CE "Uccelli" del 2 aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici
  - Direttiva 92/43 CEE (Habitat) del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche
  - Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357, e successive modifiche ed integrazioni, di attuazione della Direttiva 92/43 CEE (Habitat)
  - Decreto Ministeriale del 3 aprile 2000 con cui si rende pubblico l'elenco dei siti di importanza comunitaria (SIC) e delle zone di protezione speciali (ZPS), individuati ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE
  - legge n.394 del 6 dicembre 1991, recante "Legge quadro sulle aree protette", e successive modifiche ed integrazioni, che detta principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette, al fine di garantire e di promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del paese
  - LR n.29 del 6 ottobre 1997, recante "Norme in materia di aree naturali protette regionali", e successive modifiche ed integrazioni, che disciplina il sistema regionale delle aree naturali protette
  - LR n.40 del 22 dicembre 1999 recante "Programmazione integrata per la valorizzazione ambientale, culturale e turistica del territorio", e successive modifiche ed integrazioni

VISTI gli atti di pianificazione regionale costituiti da:

- Schema di Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n.11746/1993, che individua e detta norme per la gestione del sistema regionale delle aree naturali protette

VISTA la DGR n.717 del 24/10/2006 recante L.R. n. 40/99. Approvazione criteri di priorità per l'utilizzo delle risorse riguardanti l'offerta e la promozione culturale, ambientale e turistica del patrimonio locale, che approva i "tematismi territoriali integrati" per la promozione culturale,



319 24 APR. 2008 *ly*

ambientale e turistica del patrimonio locale e individua i principali attrattori sui quali avviare progetti di valorizzazione strategica e integrata del territorio;

CONSIDERATO che il POR Lazio 2007-2013, nell'Asse II, al fine di avviare progetti di valorizzazione integrata, individua alcuni tematismi prioritari, come specificati dalla Giunta Regionale con DGR n.717/2006 (gli Etruschi e le vie del Sacro, le vie d'acqua, zone umide e termali, le antiche vie del Lazio, il recupero degli antichi percorsi ferroviari, le ville, palazzi e residenze storiche, il mondo agro-pastorale, il mare e le isole, l'archeologia industriale);

CONSIDERATO che l'obiettivo di valorizzazione e promozione integrata del patrimonio naturale, culturale e artistico nelle aree di particolare pregio, potrà essere raggiunto attraverso il recupero dei manufatti esistenti di rilevanza attrattiva per il contesto locale attraverso tecniche consolidate e principi dell'architettura sostenibile e la realizzazione di progetti strutturati da avviare soprattutto su due tematiche strategiche: la valorizzazione e promozione di itinerari storico-religiosi e di percorsi naturalistici; la costituzione di itinerari delle vie dell'acqua (corsi d'acqua e canali di bonifica, zone umide, bacini lacuali, ambiti sorgentizi, ecc.) che potranno essere fruiti e valorizzati anche attraverso la diffusione di mezzi ecologici a scopi turistici il cui utilizzo è destinato esclusivamente nelle aree protette (barche alimentate con pannelli solari, mezzi di trasporto elettrici o a basso impatto ambientale, biciclette elettriche, ecc.);

RITENUTO necessario approvare le modalità attuative dell'attività II.4 al fine di definire i riferimenti operativi e tecnici necessari all'implementazione dell'Attività;

CONSIDERATO che la *Scheda attuativa dell'Attività II.4* presentata in data 11 dicembre 2007 in sede di Comitato di Sorveglianza del POR Lazio 2007-2013 e opportunamente integrata (**Allegato 1** alla presente deliberazione), contenente i dettagli relativi al contenuto tecnico delle operazioni cofinanziabili, alle spese ammissibili, alle procedure amministrative, tecniche e finanziarie;

CONSIDERATO che il Comitato di Sorveglianza del POR Lazio 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni relative all'Attività II.4 nella seduta dell'11 dicembre 2007, come inseriti nella suddetta *Scheda attuativa*;

CONSIDERATO che nella suddetta *Scheda attuativa* sono previste tre distinte tipologie di progetto:

- *progetti strutturati* relativi ad ambiti territoriali e tematici preventivamente concertati, individuati dall'Ente gestore nell'ambito di uno specifico Master Plan definito in coerenza con gli indirizzi programmatici regionali e con gli obiettivi del POR. Ciascun progetto strutturato può essere articolato in più interventi (sulla base delle tipologie di intervento ammissibili), strettamente interconnessi e integrati da una relazione funzionale, e comunque ricadenti nell'ambito territoriale individuato;
- *interventi puntuali*, coerenti con i contenuti individuati nei Master Plan e con le tematiche prioritarie definite nell'ambito degli indirizzi strategici regionali, che ricadono negli ambiti territoriali di intervento individuati a valle della conclusione delle procedure di concertazione previste per i progetti strutturati e selezionati attraverso una procedura aperta;
- *progetti di area vasta* a titolarità regionale e a scala regionale per la valorizzazione e la connessione funzionale degli interventi/ambiti finanziati attraverso le altre tipologie progettuali descritte e realizzati nelle singole aree protette, incentrati sulle due tematiche prioritarie previste per l'attività (le vie dell'acqua, gli itinerari storico-religiosi e naturalistici).

CONSIDERATO che i progetti strutturati sono selezionati sulla base dei criteri definiti nella *Scheda attuativa* e ponderati come riportato nell'**Allegato 2** alla presente deliberazione e sono realizzati a seguito della sottoscrizione di un Protocollo di intesa tra la Regione Lazio e i singoli Enti gestori;



319 24 APR. 2008 *les*

RITENUTO opportuno procedere all'attivazione della prima fase di attuazione, al fine dell'individuazione dei progetti strutturati, rimandando a successivi atti l'individuazione degli interventi puntuali e dei progetti di area vasta;

CONSIDERATO che in data 01/10/2007 si è tenuto, presso la Regione Lazio - Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, il primo incontro tecnico per la presentazione dell'Attività II.4. e la definizione dei contenuti del Master Plan, coinvolgendo tutti gli Enti di Gestione interessati;

CONSIDERATO che con Determinazione n.B3933 del 09/10/2007 la Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli ha finanziato ai soggetti interessati, nell'ambito dell'APQ7, la redazione di un Master Plan da redigersi in conformità con gli obiettivi del QSN e dell'Attività II.4. del POR FESR Lazio 2007-2013;

CONSIDERATO che in data 06/11/2007 si è tenuto un incontro tecnico presso l'Agenzia Regionale Parchi per la definizione delle linee guida da seguire per la redazione del Master Plan;

CONSIDERATO che la Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli ha tenuto un confronto tecnico con tutti i soggetti beneficiari per una prima valutazione dei contenuti generali del Master Plan, preliminare alla fase di definizione dei *progetti strutturati* ivi previsti;

CONSIDERATO che i Master Plan, al fine di ottemperare ai criteri di condivisione tecnica degli organi deliberanti dei soggetti beneficiari e di coinvolgimento dei soggetti locali, dovranno essere approvati con deliberazione dell'organo deliberante del soggetto beneficiario, previo parere espresso dalla Comunità del Parco, nei parchi in cui è istituito il suddetto organo consultivo che, come previsto dall'articolo 16 della L.R. n.29/97, è composto dai Presidenti delle Province, i Sindaci dei Comuni e i Presidenti delle Comunità Montane nei cui territori sono ricomprese le aree naturali protette, e alla quale spetta la funzione di elaborare il programma pluriennale economico e sociale, strumento che prevede tra l'altro la concessione di contributi per la realizzazione di attrezzature e servizi per la valorizzazione ambientale e turistica delle aree protette;

RITENUTO opportuno attivare le procedure di valutazione dei Master Plan e di selezione dei *progetti strutturati*, come previsto nella *Scheda attuativa dell'attività II.4.*;

RITENUTO opportuno definire lo schema di Protocollo di intesa che sarà sottoscritto tra Regione Lazio (Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli e Autorità di Gestione) e i soggetti beneficiari;

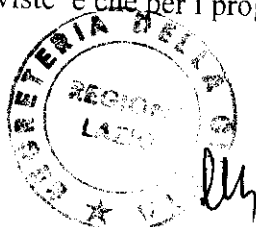
VISTO lo schema di *Protocollo d'Intesa*, per la realizzazione del Master Plan e dei relativi progetti strutturati (*Allegato 3* alla presente deliberazione), contenente l'atto di impegno, le modalità di assegnazione ed erogazione delle risorse finanziarie;

VISTE le LL.RR. n.26 e n.27 del 28/12/2007 di approvazione rispettivamente della Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2008 e del bilancio regionale di previsione per l'anno 2008;

VISTO il Capitolo del bilancio regionale C12109 relativo al "Cofinanziamento regionale di progetti ammissibili a finanziamenti comunitari e nazionali (parte capitale)";

VISTO il quadro finanziario riportato nell'allegata *Scheda attuativa dell'Attività II.4* che prevede l'utilizzo di € 21.000.000 del POR Lazio 2007-2013 per l'attuazione dell'attività "*Valorizzazione delle strutture di fruizione delle aree protette*";

CONSIDERATO che le risorse finanziarie programmate per la attività II.4 sono ripartite per le tre tipologie di progetto previste e che per i progetti strutturati sono previsti € 14.000.000;



319 24 APR. 2008 *les*

CONSIDERATO che tale ripartizione potrà essere modificata, in fase di attuazione, fino ad un massimo del 15% della spesa totale;

CONSIDERATO che per l'attuazione dei *progetti strutturati*, le risorse finanziarie del POR Lazio 2007-2013, sono integrate con risorse finanziarie regionali per il raggiungimento dei medesimi obiettivi, per un totale di € 15.000.000 da prelevarsi dal Capitolo C12109;

CONSIDERATO che per l'assegnazione ai soggetti beneficiari delle risorse finanziarie relative a ciascun Master Plan, si farà riferimento ai criteri definiti dalla DGR n.1327/2004 che individua un indice di complessità dei parchi e riserve naturali formulato sulla base di 3 fattori (superficie dell'area, fattore di antropizzazione/naturalità, fattore di attuazione gestionale);

CONSIDERATO che, sulla base di tale indice, sono state individuate quattro distinte fasce di complessità delle aree protette, a cui corrisponde una soglia massima di assegnazione delle risorse finanziarie dell'Attività, così come esplicitato nel documento *Nota tecnica "Soglie massime di finanziamento"* (Allegato 4 alla presente deliberazione);

CONSIDERATO che la *Scheda attuativa dell'attività II.4* prevede la costituzione di una Commissione tecnica ai fini della valutazione e selezione delle proposte da ammettere a finanziamento;

CONSIDERATO che la Commissione, che sarà nominata con Decreto del Presidente della Giunta, dovrà procedere ad espletare i seguenti compiti:

valutazione dei Master Plan relativi ai *progetti strutturati* ai fini della sottoscrizione dei Protocolli di intesa tra la Regione Lazio e i singoli Enti gestori;

redazione del bando pubblico, anche in collaborazione con le Amministrazioni provinciali per i "progetti puntuali";

- individuazione delle linee di intervento e dei soggetti beneficiari per l'attuazione dei "progetti di area vasta";

- valutazione, selezione e approvazione degli interventi da ammettere a finanziamento;

CONSIDERATO che il presente atto non è soggetto alla concertazione con le parti sociali;

ESPERITA la procedura di concertazione con l'Organismo di Partenariato del POR FESR Lazio 2007-2013;

#### DELIBERA

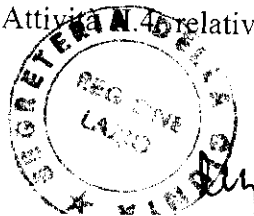
- 1) di approvare, ai fini dell'attuazione dell'Asse II, Attività II.4 *Valorizzazione delle strutture di fruizione delle aree protette* del POR Lazio 2007-2013, la *Scheda attuativa dell'Attività II.4* (Allegato 1 parte integrante e costitutiva della presente deliberazione);
- 2) di approvare le modalità di selezione dei progetti strutturati, sulla base dei criteri di selezione ponderati come riportato nell'Allegato 2, parte integrante e costitutiva della presente deliberazione;
- 3) di dare mandato al Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli di procedere ad attivare le procedure di valutazione dei Master Plan e di selezione dei progetti



319 24 APR. 2008 *ly*

*strutturati*, come previsto nella *Scheda attuativa dell'attività II.4* e a compiere tutti gli atti necessari e correlati;

- 4) di stabilire che la Commissione, che sarà nominata con Decreto del Presidente della Giunta, dovrà procedere ad espletare i seguenti compiti:
  - valutazione dei Master Plan relativi ai progetti strutturati ai fini della sottoscrizione dei Protocolli di intesa tra la Regione Lazio e i singoli Enti gestori;
  - redazione del bando pubblico, anche in collaborazione con le Amministrazioni provinciali per i "progetti puntuali";
  - individuazione delle linee di intervento e dei soggetti beneficiari per l'attuazione dei "progetti di area vasta";
  - valutazione, selezione e approvazione degli interventi da ammettere a finanziamento;
- 5) di approvare lo schema di *Protocollo d'Intesa*, per la realizzazione del Master Plan e dei relativi progetti strutturati (**Allegato 3** alla presente deliberazione), contenente l'atto di impegno e le modalità di assegnazione delle risorse finanziarie;
- 6) di dare mandato al Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli e all'Autorità di Gestione del POR FESR Lazio 2007-2013 di sottoscrivere i Protocolli di intesa con i soggetti beneficiari dell'Attività II.4;
- 7) di stabilire che per l'attuazione dei *progetti strutturati*, è previsto l'utilizzo della somma di € 14.000.000,00 da prelevarsi dai fondi assegnati all'Attività II.4. del POR Lazio 2007-2013, che potrà essere modificata in fase di attuazione fino ad un massimo del 15%;
- 8) di destinare alla copertura finanziaria dei *progetti strutturati*, risorse finanziarie regionali aggiuntive, pari ad € 15.000.000,00 da prelevarsi dal Capitolo C12109, di cui € 3.500.000,00 per l'annualità 2008, € 5.000.000,00 per l'annualità 2009, ed € 6.500.000,00 per l'annualità 2010;
- 9) di estendere le procedure di valutazione e selezione dei *progetti strutturati* finanziati nell'ambito dell'Attività II.4 alla programmazione operata con fondi regionali;
- 10) di stabilire che la consegna delle proposte definitive di *progetti strutturati*, da parte dei soggetti beneficiari deve avvenire entro e non oltre il 30 giugno 2008 e che, se valutate ammissibili dalla Commissione tecnica, la relativa sottoscrizione dei Protocolli di intesa deve avvenire entro e non oltre il 31 luglio 2008, pena l'esclusione dal finanziamento da parte dei soggetti inadempienti;
- 11) di stabilire che le eventuali risorse finanziarie non utilizzate per l'esclusione dal finanziamento da parte dei soggetti inadempienti, di cui al precedente punto 9, saranno riprogrammate dalla Commissione tecnica per il completamento dei "progetti strutturati" da parte dei soggetti beneficiari adempienti, sulla base dei criteri di cui all'Allegato 4;
- 12) di stabilire che le risorse derivanti da economie di spesa o ribassi d'asta di un *progetto strutturato*, saranno riprogrammate prioritariamente per interventi integrativi nell'ambito dello stesso Master Plan, laddove richiesto dal soggetto beneficiario, o in seconda istanza sulla base dei criteri di cui all'Allegato 4;
- 13) di stabilire che la Regione Lazio provvederà, con successiva deliberazione di Giunta Regionale, a dare attuazione alle altre fasi previste dall'Attività II.4 relative agli interventi puntuali e ai progetti di area vasta;



319 24 APR. 2008 *dy*

- 14) di incaricare il Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli di effettuare, di concerto con l'Autorità di Gestione del POR FESR Lazio 2007-2013, le eventuali modifiche non sostanziali allo schema di Protocollo di intesa, di cui Allegato 3, sulla base delle necessità che potranno emergere in fase di attuazione;
- 15) di stabilire che, per le modalità di assegnazione ed erogazione dei contributi, gli interventi ammessi a finanziamento nell'ambito dei Protocolli di intesa seguono le disposizioni contenute nell'allegato 3, articolo 3, alla presente deliberazione;
- 16) di stabilire che i successivi atti attuativi saranno assunti dalla Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli di concerto con l'Autorità di Gestione del POR FESR Lazio 2007-2013;
- 17) di autorizzare l'Autorità di Gestione a provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURL e sul sito regionale [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it) al fine di consentirne la massima divulgazione.



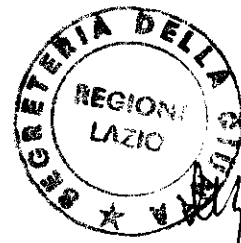
C:\Documents and Settings\amuzzio\Do C:\Documents and Settings\amuzzio\Do C:\Documents and Settings\amuzzio\Do C:\Documents and Settings\amuzzio\Do

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO  
IL SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI

29 MAG. 2008



ALLEG. alla DELIB. N. 319 *lu*  
DEL 24 *APR* 2008



**ALLEGATO 1**  
**Scheda attuativa dell'Attività II.4**

**POR FESR Lazio 2007-2013**  
***Obiettivo Competitività e Occupazione***

**Modalità Attuative del P.O.**



**Asse II**

***Attività 4 - Valorizzazione delle strutture di fruizione  
delle aree protette***

**Indice**

10.1 - Obiettivo operativo .....2

10.2 - Attività.....2

    10.2.1 - Descrizione .....2

    10.2.2 - Contenuto tecnico .....2

10.3 - Soggetti beneficiari.....4

10.4 - Categorie di spesa .....5

10.5 - Spese ammissibili ed ammontare dei contributi .....5

10.6 - Indicatori .....7

10.7 - Ambito territoriale .....7

10.8 - Struttura organizzativa responsabile .....7

10.9 - Procedure amministrative, tecniche e finanziarie .....7

    10.9.1 - Attuazione .....7

    10.9.2 - Selezione .....8

    10.9.3 - Tempistica.....9

10.10 - Criteri di selezione delle operazioni.....10

10.11 - Quadro finanziario .....11

10.12 - Riferimenti normativi .....12

## Cap. 10 - Asse II - attività 4

Asse	Obiettivo specifico dell'Asse	
1 - Ricerca, Innovazione e rafforzamento della base produttiva	Rafforzare la competitività del sistema produttivo attraverso la promozione della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico	<input type="checkbox"/>
2 - Ambiente e prevenzione dei rischi	...	<input checked="" type="checkbox"/>
3 - Accessibilità	Promuovere una accessibilità integrata e sostenibile ed una società dell'informazione inclusiva per una maggiore efficienza del sistema Lazio	<input type="checkbox"/>

### 10.1 - Obiettivo operativo

Valorizzazione e promozione integrata del patrimonio naturale, culturale e artistico nelle aree di particolare pregio

### 10.2 - Attività

#### 4. Valorizzazione delle strutture di fruizione delle aree protette

##### 10.2.1 - Descrizione

Le attività saranno indirizzate alla valorizzazione nelle aree naturali protette e al miglioramento del sistema di fruizione di tali aree, in quanto potenziale per lo sviluppo del turismo sostenibile. A tal fine è previsto il recupero dei manufatti esistenti di rilevanza attrattiva per il contesto locale attraverso tecniche consolidate e principi dell'architettura sostenibile e la realizzazione di progetti strutturati da avviare soprattutto su due tematiche strategiche: la valorizzazione e promozione di itinerari storico-religiosi e di percorsi naturalistici; la costituzione di itinerari delle vie dell'acqua (corsi d'acqua e canali di bonifica, zone umide, bacini lacuali, ambiti sorgentizi, ecc.) che potranno essere fruiti e valorizzati anche attraverso la diffusione di mezzi ecologici a scopi turistici il cui utilizzo è destinato esclusivamente nelle aree protette (barche alimentate con pannelli solari, mezzi di trasporto elettrici o a basso impatto ambientale, biciclette elettriche, ecc.).

L'acquisto di mezzi mobili è consentito esclusivamente nel pieno rispetto di quanto indicato dal QSN a tale proposito.

##### 10.2.2 - Contenuto tecnico

Con l'attuazione della presente attività si intende dare il via ad una nuova fase di programmazione strategica finalizzata alla realizzazione di sistemi fruizionali e circuiti di visita in grado di migliorare l'attrattività e l'offerta turistica del territorio di parchi e riserve naturali.

Per il conseguimento dell'obiettivo operativo è necessario promuovere una nuova dimensione "multifunzionale" delle aree naturali protette, che devono svolgere una funzione di connessione dell'ampio spettro di risorse locali esistenti.

Tale obiettivo può essere raggiunto:

- aumentando la rete dell'offerta turistica di qualità delle risorse naturali, storico-culturali, rurali legate al territorio su ambiti territoriali e tematici ben delineati, al fine di creare e/o migliorare circuiti di visita integrati nelle aree

protezione chiaramente riconoscibili come prodotto unitario, e spendibile sui mercati turistici regionali e nazionali;

- migliorando la fruizione degli attrattori ambientali e turistici esistenti attraverso la razionalizzazione dell'accessibilità e l'estensione della rete escursionistica e di visita nei parchi, da attuarsi rispettando i principi della mobilità sostenibile, anche al fine di non compromettere la conservazione di specie ed habitat delle aree naturali protette.

Per operare in tale direzione la Regione intende individuare e selezionare, sulla base di una procedura di concertazione con gli enti di gestione dei parchi e delle riserve regionali, alcuni ambiti territoriali le cui caratteristiche intrinseche concentrino un maggior numero di potenzialità e valori territoriali (paesaggistici, naturalistici, geologici, storico-culturali, antropologici) la cui valorizzazione - attraverso **progetti strutturati** - consenta di caratterizzare tali ambiti come "attrattori di pregio" che rispondano alla strategia della concentrazione tematica e territoriale.

Si tratta di un approccio selettivo finalizzato ad incrementare la frequentazione e la fruibilità attraverso un sistema di circuiti integrati di visita che abbiano grande capacità di drenare flussi turistici di qualità e conseguentemente di migliorare la competitività delle economie locali.

Gli ambiti territoriali selezionati e i relativi progetti strutturati, devono rispondere alle tematiche individuate nella DGR n.717/2006 e nel POR Lazio 2007-2013, con priorità per il tema delle vie dell'acqua e per il tema degli itinerari storico-religiosi e naturalistici.

Per la realizzazione dell'attività II.4 sono previste le seguenti tipologie di progetto:

progetti strutturati relativi ad ambiti territoriali e tematici preventivamente concertati, individuati dall'Ente gestore nell'ambito di uno specifico master plan definito in coerenza con gli indirizzi programmatici regionali e con gli obiettivi del POR. Ciascun progetto strutturato può essere articolato in più interventi (sulla base delle tipologie di intervento ammissibili di seguito illustrate), strettamente interconnessi e integrati da una relazione funzionale, e comunque ricadenti nell'ambito territoriale individuato;

interventi puntuali, coerenti con i contenuti individuati nei master plan e con le tematiche prioritarie definite nell'ambito degli indirizzi strategici regionali, che ricadono negli ambiti territoriali di intervento individuati a valle della conclusione delle procedure di concertazione previste per i progetti strutturati e selezionati attraverso una procedura aperta;

progetti di area vasta a titolarità regionale e a scala regionale per la valorizzazione e la connessione funzionale degli interventi/ambiti finanziati attraverso le altre tipologie progettuali descritte e realizzati nelle singole aree protette, incentrati sulle due tematiche prioritarie previste per l'attività (le vie dell'acqua, gli itinerari storico-religiosi e naturalistici).

Le tipologie di intervento ammesse a finanziamento sono:

- recupero del patrimonio edilizio esistente, laddove possibile con le tecniche della bio-edilizia, e acquisto di attrezzature, allestimenti e mobilia interna, al fine di un loro riutilizzo per attività ricettive, culturali, educative, turistiche e ludico-sportive;
- recupero e sistemazione dei siti archeologici e delle vie antiche;
- sistemazione delle strutture della bonifica e del paesaggio rurale nei parchi (terrazzamenti, ciglionamenti, muretti di recinzione, ecc.);
- sistemazione e/o realizzazione di percorsi di visita (percorsi trekking, percorsi ciclo-pedonali, ippovie, viabilità storica e rurale, strade minori panoramiche) e delle relative aree attrezzate, aree di sosta per il pic-nic, il camping e la sosta camper, e strutture di supporto all'escursionismo (torri e capanni di osservazione, info-point e welcome area, cartellonistica e segnaletica, passerelle in legno, illuminazione con tecniche eco-compatibili, spazi multifunzionali a supporto del visitatore, spazi espositivi e didattici, ecc.)
- sistemazione e attrezzatura delle sponde delle vie d'acqua (corsi d'acqua e canali di bonifica, zone umide, bacini lacuali) con approdi e aree attrezzate per la fruizione turistica;
- acquisto di mezzi ecologici a emissione zero e/o a basso impatto ambientale (automezzi, motoveicoli elettrici, natanti, biciclette elettriche, mountain bike) da utilizzarsi nell'ambito dei circuiti di visita individuati e realizzazione delle relative strutture attrezzate (area di sosta, rastrelliere protette, ricoveri, centraline di distribuzione dell'elettricità, ecc.);
- sistemazione e/o realizzazione di aree attrezzate per le attività sportive, curative e ludiche outdoor legate alla natura (free climbing, aree gioco bambini, aree e percorsi per l'interpretazione naturalistica, percorsi salute, centri per la pets therapy, ecc.);
- promozione turistica (guide, depliant, prodotti multimediali, sistemi informativi integrati, prodotti scientifici o didattico-divulgativi, materiale illustrativo e promozionale) degli interventi finanziati e dei circuiti di visita valorizzati (questa tipologia non può essere attivata autonomamente, ma è strettamente legata all'intervento finanziato).

### 10.3 - Soggetti beneficiari

progetti strutturati: Enti gestori di Parchi e Riserve di interesse regionale e provinciale, anche attraverso gli Enti locali interessati.

progetti puntuali: Soggetti pubblici locali (Comuni, Province, Comunità Montane, Enti gestori delle aree protette di interesse regionale e provinciale)

progetti di area vasta: Regione Lazio, Agenzia Regionale Parchi - ARP, Soggetti pubblici locali (Comuni, Province, Comunità Montane, Enti gestori delle aree protette di interesse regionale e provinciale)

#### 10.4 - Categorie di spesa

Ripartizione programmatica delle risorse per categoria di spesa


Codice	Categoria	Risorse (€)
55	Promozione delle risorse naturali	2.000.000
56	Protezione e valorizzazione del patrimonio naturale	19.000.000

#### 10.5 - Spese ammissibili ed ammontare dei contributi

Saranno considerate ammissibili le spese sostenute nel rispetto di quanto disposto dalla normativa nazionale sull'ammissibilità delle spese adottata (*in corso di adozione*) ai sensi dell'articolo 56, paragrafo 4, del Regolamento CE N. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione, che prevede che "Le norme in materia di ammissibilità delle spese sono stabilite a livello nazionale, fatte salve le eccezioni previste dai regolamenti specifici per ciascun Fondo. Esse riguardano la totalità delle spese dichiarate nell'ambito del programma operativo", di quanto disposto dal Regolamento CE N. 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e, in particolare, dall'articolo 7 (Ammissibilità delle spese) e dal Regolamento (CE) N. 1828/2006 (Regolamento di attuazione).

Le spese ammissibili nell'ambito della presente attività riguardano:

- spese per progettazione, studi, redazione del piano della sicurezza, direzione lavori, sicurezza e collaudo, pubblicazioni e gara, fino al massimo del 15% dell'importo delle opere a base d'asta (eventuali maggiori oneri saranno a totale carico dell'Ente beneficiario);
- rilievi, accertamenti, indagini (nel limite massimo del 5% dell'importo delle opere a base d'asta);
- imprevisti (nel limite massimo del 10% dell'importo delle opere a base d'asta);
- opere di recupero del patrimonio edilizio e archeologico esistente (manutenzione straordinaria, ristrutturazione, consolidamento statico, restauro);
- acquisto di attrezzature, allestimenti e mobilia interna del patrimonio edilizio e archeologico recuperato (fino ad un massimo del 20% dell'investimento totale);
- opere relative alla sistemazione dei percorsi turistici e naturalistici, compresi gli interventi di sistemazione minore su viabilità esistente finalizzati alla fruizione delle diverse aree di interesse ambientale;
- opere relative alla realizzazione e/o sistemazione di cartellonistica, delle aree di sosta e di strutture di limitata dimensione funzionali alla percorsistica, compresi approdi per natanti;
- opere di sistemazione delle zone limitrofe delle vie d'acqua e degli spazi di pertinenza dei manufatti e dei percorsi oggetto di intervento, ai fini di una loro utilizzo a fini fruizionali, compresi gli interventi di sistemazione a verde e di restauro del paesaggio;
- impianti tecnologici, allacciamenti a pubblici servizi, attrezzature, allestimenti ed altre forniture di beni connessi e funzionali alla realizzazione degli interventi;

- 
- 
- spese di promozione relative ai beni oggetto di investimento realizzati attraverso la presente attività (fino al massimo del 5% dell'investimento totale);
  - acquisto di mezzi ecologici, con le limitazioni indicate nel QSN (l'acquisto di materiale rotabile può essere permesso solamente in termini complementari ad un investimento infrastrutturale più ampio, tale acquisto deve essere effettuato con vincolo alla destinazione nell'infrastruttura e nell'area oggetto di intervento, e nel rispetto della normativa sugli aiuti di stato, con riferimento in particolare al vincolo di proprietà del soggetto pubblico);
  - acquisizione di terreni nel caso in cui esista un nesso diretto fra l'acquisto del terreno e gli obiettivi dell'operazione, con le limitazioni indicate nell'art.7 del Regolamento (CE) n.1080/2006 (la spesa relativa all'acquisto di tali beni non potrà essere superiore al 10% dell'investimento ammissibile) e dalla normativa nazionale in materia;
  - IVA realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario e solo se non recuperabile, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente;
  - spese generali, nel limite massimo del 5% dell'operazione cofinanziata, a condizione che siano basate sui costi effettivi relativi all'esecuzione dell'operazione e che vengano imputate con calcolo pro-rata all'operazione, secondo un metodo equo e corretto debitamente giustificato.

Qualora la disponibilità di un manufatto, infrastruttura e/o area oggetto dell'intervento sia in regime di comodato d'uso o altra forma di servitù, la durata di quest'ultima deve essere almeno ventennale (o trentennale nel caso di proprietà privata) a partire dall'atto regionale di concessione del finanziamento.

L'investimento ammissibile è determinato facendo riferimento ai prezzari regionali vigenti, nel caso che le opere siano in essi previste. Per le voci di spesa non previste nei prezzari suddetti, si può far riferimento ai tariffari di altri Enti Pubblici e, ove anche questi risultino insufficienti, alle migliori condizioni di mercato (preventivi di ditte diverse, analisi dei prezzi).

Per le forniture di attrezzature, allestimenti e mobilia interna, le spese di progettazione sono ammissibili nel limite del 7% del valore delle forniture.

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa attività.

## 10.6 - Indicatori

<b>Indicatori di realizzazione</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Target</b>
Interventi di valorizzazione delle aree protette <sup>1</sup>	n°	35

<b>Indicatori di risultato</b>	<b>Valore attuale</b>	<b>Var.%</b>	<b>Target</b>
<b>Attrazione turistica:</b> giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante ( <i>DPS Istat</i> )	6 (2005)	+10	6,6

## 10.7 - Ambito territoriale

Gli interventi finanziati con la presente attività riguardano le aree ricadenti all'interno del Sistema Regionale delle Aree Naturali Protette, come disciplinate dalla L.R.29/97 e successive modifiche e integrazioni, nonché le aree limitrofe se strettamente funzionali al raggiungimento degli obiettivi dell'attività.

È possibile intervenire, inoltre, nelle aree della Rete Natura 2000 se funzionalmente connesse alle aree protette.

Solo nel caso di progetti di area vasta a scala regionale è possibile intervenire anche lungo le aree e le reti di connessione tra le aree protette quando l'intervento è finalizzato alla creazione di un circuito di visita di livello regionale.

## 10.8 - Struttura organizzativa responsabile

### *1- Responsabile della gestione*

Direzione regionale competente

Il Direttore:

Tel:

Fax:

e-mail:

Ambiente e Cooperazione tra i Popoli

Giovanna Bargagna

06.51689372-3

06.510779278

gbargagna@regione.lazio.it

### *2 - Referente operativo*

Area

Il dirigente di Area pro-tempore

Tel:

Fax:

e-mail:

Conservazione della Natura

Giovanna Bargagna

06. 51689372-3

06.510779278

gbargagna@regione.lazio.it

## 10.9 - Procedure amministrative, tecniche e finanziarie

### 10.9.1 - Attuazione

- realizzazione di opere pubbliche a titolarità regionale
- realizzazione di opere pubbliche a regia regionale
- acquisizione di beni e servizi a titolarità regionale
- acquisizione di beni e servizi a regia regionale

<sup>1</sup> Si prevedono n°24 "progetti strutturati" realizzati sugli ambiti territoriali ricadenti nelle aree protette selezionate che saranno implementati dagli interventi puntuali e interconnessi attraverso i progetti di area vasta a scala regionale

- erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari a titolarità regionale  
 erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari a regia regionale

#### Descrizione delle modalità attuative

Le procedure di attuazione dell'attività sono organizzate in tre fasi di programmazione, strettamente integrate tra loro e temporalmente consequenziali, come di seguito descritto.

Progetti strutturati: si tratta di operazioni a regia regionale selezionate sulla base dei criteri di cui al punto 10.10 e realizzate a seguito della sottoscrizione di un Protocollo di intesa tra la Regione Lazio (Direzione regionale responsabile dell'attività e Autorità di Gestione) e i singoli Enti gestori che elaborano il master plan.

Interventi puntuali: si tratta di operazioni a regia regionale selezionate attraverso una procedura di evidenza pubblica, da avviare solo dopo il completamento della fase di formalizzazione dei Protocolli di cui sopra, attraverso la quale si prevede il finanziamento di singoli interventi coerenti con i progetti strutturati selezionati e residenti esclusivamente negli ambiti di intervento individuati.

Progetti di area vasta: si tratta di operazioni a regia regionale che prevedono l'individuazione da parte della Regione Lazio di circuiti di visita di livello regionale, finalizzati alla connessione degli ambiti di intervento individuati come descritto, nei quali saranno effettuati interventi di valorizzazione del patrimonio esistente e di collegamento funzionale alla fruizione turistica.

#### 10.9.2 - Selezione

- procedura automatica  
 procedura valutativa a sportello  
 procedura valutativa a graduatoria  
 procedura negoziale


#### Descrizione delle procedure di selezione

Si prevede l'istituzione di una Commissione tecnica appositamente costituita presso la Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, composta dal Direttore regionale competente o suo delegato, dall'AdG o suo delegato, dal referente operativo o suo delegato e da esperti tecnici e settoriali, che provvede alla valutazione e selezione delle proposte da ammettere a finanziamento sulla base dei criteri di selezione di seguito indicati rispetto ai progetti strutturati e agli interventi puntuali.

La Commissione, prima di procedere alla valutazione e selezione degli interventi puntuali, potrà avvalersi della collaborazione delle Amministrazioni provinciali in fase di definizione del bando pubblico e di promozione dello stesso presso il territorio di propria competenza.

Per la definizione dei progetti di area vasta sarà la stessa Commissione, sulla base dei progetti e degli ambiti di intervento selezionati nelle prime due fasi, a delineare le linee di intervento, sulla base dei criteri di priorità di seguito individuati, nonché ad individuare i soggetti beneficiari attraverso procedure di concertazione.






---

## 10.10 - Criteri di selezione delle operazioni

### Criteri di ammissibilità generali

- Conformità dell'operazione alla normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile
- Coerenza dell'operazione al Quadro Strategico Nazionale, agli obiettivi specifici del Programma Operativo, alla pianificazione o alla strategia regionale di settore
- Requisiti soggettivi ed oggettivi dei soggetti proponenti previsti in sede di concertazione e/o bando

*(adeguata individuazione dell'ambito di intervento rispetto agli indirizzi regionali e a quanto previsto dalla scheda di attività o dal bando, presenza della documentazione richiesta in fase di concertazione/gara, rispetto dei termini di presentazione del progetto)*



Validità tecnico-economica delle operazioni proposte; per tale criterio saranno considerati:

#### *Progetti strutturati*

- validità delle soluzioni proposte per valorizzare e migliorare la fruibilità dell'area naturale protetta oggetto di intervento (grado di innovatività tecnica, metodologica e organizzativa del progetto);
- grado di correlazione del progetto con le attività già realizzate e con le iniziative in corso e modalità di superamento di eventuali criticità legate alla fruizione dei luoghi;
- costo/beneficio dell'iniziativa.

#### *Interventi puntuali*

- validità delle soluzioni proposte per valorizzare e migliorare la fruibilità dell'area naturale protetta oggetto di intervento (grado di innovatività tecnica, metodologica e organizzativa dell'intervento);
- grado di integrazione con le iniziative inserite nel master plan relativo all'ambito di intervento specifico

#### *Progetti di area vasta*

- capacità del progetto di mettere a sistema emergenze di pregio naturale e emergenze culturali
- possibilità di partecipazione a circuiti turistici di scala sovraregionale e internazionale

### Criteri di priorità

Priorità specifiche saranno riconosciute a programmi di investimento in base a:

- proposte di intervento incentrate sul tema delle vie dell'acqua e degli itinerari storico-religiosi e naturalistici;

- proposte di intervento di livello inter-provinciale (solo per i progetti di area vasta);
- connessione con le peculiarità ambientali e naturalistiche del territorio;
- qualità storico-architettonica dell'intervento e valore ambientale e paesaggistico del territorio;
- completamento o ampliamento di interventi già avviati nell'ambito di programmi nazionali e regionali;
- collegamento con elementi della filiera produttiva di interesse turistico (prodotti eno-gastronomici, ricettività, ecc);
- capacità del progetto di incrementare i flussi turistici;
- progetti che includano la realizzazione e/o l'adeguamento e l'incremento delle strutture esistenti finalizzati a renderle meglio accessibili alle persone diversamente abili;
- grado di sostenibilità ambientale degli interventi (utilizzazione di capitolati per attuazione del Green Public Procurement (GPP) e stima degli impatti diretti e indiretti correlati alle operazioni);

#### 10.11 - Quadro finanziario

	Costo totale	Spesa pubblica totale	FESR	Spesa pubblica nazionale
2007	2.824.752	2.824.752	1.412.376	1.412.376
2008	2.881.246	2.881.246	1.440.623	1.440.623
2009	2.938.872	2.938.872	1.469.436	1.469.436
2010	2.997.648	2.997.648	1.498.824	1.498.824
2011	3.057.602	3.057.602	1.528.801	1.528.801
2012	3.118.754	3.118.754	1.559.377	1.559.377
2013	3.181.126	3.181.126	1.590.563	1.590.563
<b>Totale</b>	<b>21.000.000</b>	<b>21.000.000</b>	<b>10.500.000</b>	<b>10.500.000</b>

Le risorse finanziarie programmate per la attività sono ripartite per le tre tipologie di intervento come segue:

Tipologie di intervento	Spesa pubblica
Progetti strutturati	14.000.000,00
Interventi puntuali	5.000.000,00
Progetti di area vasta	2.000.000,00
<b>Totale</b>	<b>21.000.000,00</b>

Tale ripartizione potrà essere modificata, in fase di programmazione, fino ad un massimo del 15% della spesa totale.

Al fine di garantire una concentrazione delle risorse ed evitare la polverizzazione degli interventi vengono stabilite le seguenti soglie di investimento per intervento:

Tipologie di intervento	Soglia	
	minima	massima
Progetti strutturati	300.000,00	-
Interventi puntuali	150.000,00	700.000,00
Progetti di area vasta	500.000,00	-

Per quanto riguarda le modalità di assegnazione delle risorse finanziarie relative ai progetti strutturati attivati attraverso procedura di programmazione concertata con gli Enti gestori delle aree protette, si farà riferimento ai criteri individuati dalla DGR n.1327/2004 che individua un indice di complessità dei parchi e riserve naturali formulato sulla base di 3 fattori (superficie dell'area, fattore di antropizzazione/naturalità, fattore di attuazione gestionale).

Sulla base di tale indice, si procederà all'individuazione di distinte fasce di complessità delle aree protette, a cui corrisponde una soglia massima di assegnazione delle risorse finanziarie dell'attività.

È prevista, inoltre, l'individuazione di un valore di soglia minimo dell'indice di complessità sotto il quale non saranno concessi finanziamenti all'ente gestore.

Si prevede un differente livello di cofinanziamento delle tre tipologie di intervento previste:

Tipologie di intervento	Investimento	
	Quota POR	Quota Ente
Progetti strutturati	90%	10%
Interventi puntuali	80%	20%
Progetti di area vasta	80%	20%

Per le tipologie di intervento per le quali è previsto il cofinanziamento del 20% da parte del soggetto beneficiario, tale quota può essere diminuita in fase di rendicontazione finale dell'intervento in base a due livelli di premialità relazionati alla capacità di spesa dell'attuatore:

- nel caso in cui il cronoprogramma di attuazione dell'intervento (concordato tra il soggetto beneficiario e il responsabile dell'attività) viene rispettato senza ritardi nella rendicontazione finale, viene concesso un premio al beneficiario aumentando del 10% il cofinanziamento da parte del Programma, che verrà calcolato sull'importo al netto dei ribassi d'asta;
- nel caso in cui il cronoprogramma di attuazione dell'intervento non viene rispettato e il ritardo nella rendicontazione finale è contenuto entro i 3 mesi, viene concesso un premio al beneficiario aumentando del 5% il cofinanziamento da parte del Programma, che verrà calcolato sull'importo al netto dei ribassi d'asta.

#### 10.12 - Riferimenti normativi

Direttiva n.79/409/CE "Uccelli" del 2 aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

Direttiva 92/43 CEE "Habitat" del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357, e successive modifiche ed integrazioni, di attuazione della Direttiva 92/43 CEE "Habitat";

Decreto Ministeriale del 3 aprile 2000 con cui si rende pubblico l'elenco dei siti di importanza comunitaria (SIC) e delle zone di protezione speciali (ZPS), individuati ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE;

Legge 6 dicembre 1991, n.394, "*Legge quadro sulle aree protette*", e successive modifiche ed integrazioni, che detta principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette, al fine di garantire e di promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del paese;

Legge regionale 6 ottobre 1997, n.29 recante "*Norme in materia di aree naturali protette regionali*", e successive modifiche ed integrazioni, che disciplina il sistema regionale delle aree naturali protette;

Schema di Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n.11746/1993, che individua e detta norme per la gestione del sistema regionale delle aree naturali protette.



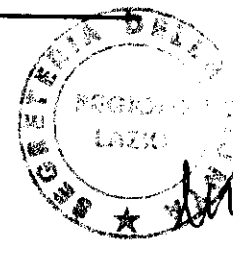
ALLEG. alla DELIB. N. 319 *U4*  
DEL 24 APR. 2008

**ALLEGATO 2**  
**MODALITÀ DI SELEZIONE**

**POR FESR Lazio 2007-2013**  
**ASSE II - Ambiente e prevenzione dei rischi**  
**Attività 4 "Valorizzazione delle strutture di fruizione delle aree protette"**

**Criteri di selezione delle operazioni**

*Tipologia di intervento: Progetti strutturati (1° fase Attività II.4.)*



La selezione degli interventi da ammettere a finanziamento viene effettuata dalla Commissione Tecnica appositamente costituita sulla base dei criteri sotto elencati, come previsto nella Scheda Attività.

I criteri di selezione degli interventi sono stati modulati su base 100 come di seguito riportato:

- i criteri di ammissibilità generale (peso 10%);
- i criteri di priorità (peso 90%)

La Commissione tecnica, inoltre, procederà a valutare e monitorare i dati relativi all'occupazione generata dal progetto, come prevista dai soggetti beneficiari, con particolare riferimento ai progetti che coinvolgono almeno il 50% di donne e soggetti svantaggiati

**A) Criteri di ammissibilità generali (peso 10%)**

- Conformità dell'operazione alla normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile
- Coerenza dell'operazione al Quadro Strategico Nazionale, agli obiettivi specifici del Programma Operativo, alla pianificazione o alla strategia regionale di settore
- Requisiti soggettivi ed oggettivi dei soggetti proponenti previsti in sede di concertazione e/o bando  
(adeguata individuazione dell'ambito di intervento rispetto agli indirizzi regionali e a quanto previsto dalla scheda di attività o dal bando, presenza della documentazione richiesta in fase di concertazione/gara, rispetto dei termini di presentazione del progetto)
- Validità tecnico-economica delle operazioni proposte; per tale criterio saranno considerati:
  - validità delle soluzioni proposte per valorizzare e migliorare la fruibilità dell'area naturale protetta oggetto di intervento (grado di innovatività tecnica, metodologica e organizzativa del progetto);
  - grado di correlazione del progetto con le attività già realizzate e con le iniziative in corso e modalità di superamento di eventuali criticità legate alla fruizione dei luoghi;
  - costo/beneficio dell'iniziativa.

Nel caso dei criteri di ammissibilità, la Commissione tecnica opererà una valutazione complessiva del progetto da ammettere a finanziamento sulla base della validità tecnico-economica dell'operazione proposta.

### **B) Criteri di priorità (peso 90%)**

Priorità specifiche saranno riconosciute a programmi di investimento in base a:

- proposte di intervento incentrate sul tema delle vie dell'acqua e degli itinerari storico-religiosi e naturalistici;
- proposte di intervento di livello inter-provinciale (solo per i progetti di area vasta);
- connessione con le peculiarità ambientali e naturalistiche del territorio;
- qualità storico-architettonica dell'intervento e valore ambientale e paesaggistico del territorio;
- completamento o ampliamento di interventi già avviati nell'ambito di programmi nazionali e regionali;
- collegamento con elementi della filiera produttiva di interesse turistico (prodotti enogastronomici, ricettività, ecc);
- capacità del progetto di incrementare i flussi turistici;
- progetti che includano la realizzazione e/o l'adeguamento e l'incremento delle strutture esistenti finalizzati a renderle meglio accessibili alle persone diversamente abili;
- grado di sostenibilità ambientale degli interventi (utilizzazione di capitolati per l'attuazione del Green Public Procurement (GPP) e stima degli impatti diretti e indiretti correlati alle operazioni);

Nel caso dei criteri di priorità, la Commissione tecnica opererà una valutazione sui singoli criteri, di cui si riportano i relativi pesi e punteggi:

#### **PROPOSTE DI INTERVENTO INCENTRATE SUL TEMA DELLE VIE DELL'ACQUA E DEGLI ITINERARI STORICO-RELIGIOSI E NATURALISTICI (peso: 7%)**

	<b>Punteggio</b>
intervento riconducibile ad una tematica prioritaria dell'attività II.4 (itinerari storico-religiosi e percorsi naturalistici; itinerari delle vie dell'acqua)	7

#### **PROPOSTE DI INTERVENTO DI LIVELLO INTERPROVINCIALE (non pertinente per gli interventi all'interno dei progetti strutturati)**

#### **CONNESSIONE CON LE PECULIARITÀ AMBIENTALI E NATURALISTICHE DEL TERRITORIO (peso 17%)**

	<b>Punteggio</b>
Intervento di valorizzazione localizzato in un Parco o Riserva naturale della Regione Lazio	7
Intervento di valorizzazione localizzato nei SIC e ZPS della Rete Natura 2000	3

compatibile con gli obiettivi di tutela della biodiversità	
Intervento di valorizzazione interno ad aree demaniali forestali regionali di cui all'art. 45 della L.R. 29/1997 e s.m. e i.	2
Intervento di valorizzazione di monumenti naturali istituiti ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n. 29/97	2
Intervento di valorizzazione delle emergenze geologiche rilevanti (geositi)	2
Intervento di valorizzazione di aree termominerali, di sorgenti di acque calde, mineralizzate, di fumarole ed altri fenomeni geotermici	1

**QUALITÀ STORICO-ARCHITETTONICA DELL'INTERVENTO E VALORE AMBIENTALE E PAESAGGISTICO DEL TERRITORIO (peso: 17%)**

	Punteggio
Intervento finalizzato o funzionale al recupero e/o riuso di un immobile di valore storico-architettonico vincolato ai sensi della L. 1089/1939 o ricadente in area sottoposta a vincolo dichiarativo ai sensi del D.Lgs. 42/2004	9
Edifici e insediamenti rurali come individuati all'art. 1, commi 1), 2) e 3) del Decreto MBAAC del 6 giugno 2005	4
Interventi finalizzati o funzionali al recupero di strutture e infrastrutture appartenenti al demanio pubblico e utilizzate dai Consorzi di Bonifica nelle aree attrezzate con servizi permanenti di bonifica, come individuate con D.C.R. n.1212/1990	3
Intervento finalizzato o funzionale al recupero e/o riuso di un immobile realizzato ante 1940, non altrimenti vincolato	2

*Il punteggio delle singole voci non è cumulabile (si conteggia il valore più alto)*

	Punteggio
Intervento ricadente in aree sottoposte a vincolo archeologico dichiarativo, comprese le relative fasce di rispetto, di cui al D.Lgs. 42/2004, art. 142, lett. m)	5
Intervento di valorizzazione di aree di tutela integrale e/o paesaggistica di PTP o, nel caso di piano del parco vigente, di aree classificate secondo i punti 1), 2) e 3) della lettera f) del comma 1 dell'art. 26 della L.R. 29/1997 e s.m. e i.	3

**COMPLETAMENTO O AMPLIAMENTO DI INTERVENTI GIÀ AVVIATI NELL'AMBITO DI PROGRAMMI NAZIONALI (peso: 8%)**

	Punteggio
Completamento di un intervento già avviato come lotto funzionale nell'ambito dell'APQ7, nel PSR 2000-2006 e nel DOCUP Ob.2 Lazio 2000-2006	5
Ampliamento di interventi già realizzati nell'ambito dell'APQ7, nel PSR 2000-2006 e nel DOCUP Ob.2 Lazio 2000-2006	3

**COLLEGAMENTO CON ELEMENTI DELLA FILIERA PRODUTTIVA DI INTERESSE TURISTICO (peso: 13%)**

	Punteggio
Intervento ricadente in area protetta con presenza di almeno n.3 produttori con il Marchio "Natura in Campo"	5
Intervento ricadente in area protetta con presenza di importanti stabilimenti termali e	4

SPA	
Intervento ricadente in aree protette con almeno n.1 area di produzione di prodotti DOP e n.1 area di produzione di prodotti DOC (come disciplinati rispettivamente dal Regolamento CE n. 2081/92 e dalla Legge n. 164/1992)	2
Intervento ricadente in area protetta con presenza di percorsi eno-gastronomici individuati dalla Regione Lazio	2

**CAPACITÀ DEL PROGETTO DI INCREMENTARE I FLUSSI TURISTICI (peso: 12%)**

<i>Presenza attrattori</i>	<i>Grado di ricettività potenziale</i>	<i>N. posti letto disponibili non utilizzati sul totale posti letto disponibili</i>	<i>Punteggio</i>
Presenza di almeno 2 attrattori culturali e 2 attrattori ambientali	Ambito territoriale con potenzialità ricettiva inadeguata rispetto alle potenzialità attrattive delle risorse locali	<10%	2
	Area territoriale con potenzialità ricettiva equilibrata rispetto all'offerta degli attrattori locali	Compreso tra il 10% ed il 30%	7
	Area territoriale con potenzialità ricettiva disponibile elevata rispetto all'offerta degli attrattori locali	> del 30%	12

*Il punteggio delle singole voci non è cumulabile (si conteggia il valore più alto)*

**CAPACITÀ DELL'INTERVENTO DI RISPONDERE ALLE ESIGENZE DELLE CATEGORIE PIÙ DEBOLI (peso: 8%)**

	<i>Punteggio</i>
Interventi destinati specificatamente ad agevolare la fruizione delle categorie più deboli (disabili, anziani, bambini, ecc.)	8
Interventi di adeguamento ai criteri di accessibilità individuati nella legge n.236/1989 aggiuntivi alle prescrizioni obbligatorie di legge	3

*Il punteggio delle singole voci non è cumulabile (si conteggia il valore più alto)*

**GRADO DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEGLI INTERVENTI [UTILIZZAZIONE DI CAPITOLATI PER L'ATTUAZIONE DEL GREEN PUBLIC PROCUREMENT (GPP) E STIMA DEGLI IMPATTI DIRETTI E INDIRETTI PRODOTTI DAGLI INTERVENTI] (peso: 8%)**

*Adozione del Green Public Procurement (GPP) negli appalti pubblici attraverso l'utilizzo di capitolati relativi a:*

	<i>Punteggio</i>
Recupero e riuso del patrimonio edilizio, aree attrezzate a verde e aree di sosta, sistemazione percorsi	4

**Prestazione ambientale dell'intervento ai fini della riduzione dei carichi ambientali**

	<b>Punteggio</b>
L'intervento è finalizzato al miglioramento delle prestazioni energetiche attraverso il conseguimento di almeno un avanzamento di classe energetica (a partire dalla classe D che prevede un fabbisogno energetico $\leq 90$ kWh/m <sup>2</sup> anno), come previsto nel decreto legislativo n.192/2005 e s.m. e i.	<b>1</b>
L'intervento prevede un fabbisogno medio annuo di energia termica per la produzione di acqua calda sanitaria e per la climatizzazione invernale e/o estiva soddisfatti per almeno il 60% con energie rinnovabili	<b>1</b>
L'intervento prevede misure di risparmio idrico attraverso l'impiego in tutti gli impianti sanitari di rompigetto areati per i rubinetti e cassette di cacciata a doppio tasto	<b>1</b>
L'intervento prevede l'impiego di sistemi per il recupero dell'acqua piovana e di raccolta delle acque grigie per l'irrigazione esterna e per altri usi non potabili	<b>1</b>
L'intervento prevede il mantenimento della permeabilità per l'80% delle superfici esterne	<b>1</b>
L'intervento prevede la delimitazione di almeno un'area per la raccolta differenziata dei rifiuti attrezzata con cassonetti negli ambienti outdoor (rifiuti organici, carta e cartone, vetro e lattine, plastica), ciascuno con capienza di almeno 100 litri	<b>1</b>
L'intervento prevede l'uso negli ambienti indoor di idonei contenitori per la raccolta differenziata dei diversi tipi di materiale (rifiuti organici, carta e cartone, vetro e lattine, plastica), ciascuno con capienza di almeno 40 litri, e l'uso di un compostier domestico di almeno 200 litri	<b>1</b>

*Il punteggio delle singole voci è cumulabile fino a un totale di 4 punti*

\*\*\*\*\*

**ANALISI DELL'OCCUPAZIONE GENERATA DAL PROGETTO**

*Dati richiesti al soggetto beneficiario*

*Occupazione generata dal progetto durante la fase di cantiere*

	<b>n. ULA</b>
Personale impiegato durante la fase di cantiere	

*Occupazione generata in fase di gestione/manutenzione dell'intervento*

	<b>n. ULA</b>
Dipendenti interni impiegati per la gestione, manutenzione dell'intervento	
Unità lavorative annue esterne impiegate per la gestione, manutenzione dell'intervento	

*Il numero di ULA a cui si fa riferimento è quello relativo alle unità esterne impiegate nella gestione/manutenzione dell'intervento, calcolato su base media annua, con riferimento al decennio a partire dal collaudo delle opere.*

**Disponibilità del SB a dare una premialità del sistema dei punteggi nelle gare di appalto alle ditte che prevedono il coinvolgimento di una quota di donne e/o soggetti svantaggiati pari almeno al 50%.**

**Disponibilità del SB a dare una premialità del sistema dei punteggi nelle gare di appalto per i servizi di gestione/manutenzione alle seguenti forme societarie: società di persone e cooperative con almeno il 51% delle quote detenute da donne, società di capitali con almeno il 51% delle quote o azioni detenute da donne, società con organo di amministrazione composto da donne per almeno i 2/3.**



ALLEG. 3111 DELC. N. 319 *lu*

DEL 24 APR. 2008



**ALLEGATO 3**  
**SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA**

POR FESR Lazio 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione  
ASSE II - Ambiente e prevenzione dei rischi  
Attività 4 *Valorizzazione delle strutture di fruizione delle aree protette*

---



**PROTOCOLLO D'INTESA**

tra

REGIONE LAZIO

e

(soggetto beneficiario)

---

per la realizzazione del Master Plan e dei relativi progetti strutturati

Roma, ..... 2008

## PREMESSO

che il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

che il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale di abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999 definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento con riguardo agli obiettivi «Convergenza», «Competitività regionale e occupazione» e «Cooperazione territoriale europea» quali definiti all'articolo 3, paragrafo 2, del Regolamento (CE) n. 1083/2006 nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;

che il suddetto Regolamento (CE) n. 1080/2006, all'art.5 stabilisce che, nell'ambito dell'obiettivo Competitività regionale e occupazione, l'intervento del FESR si concentra principalmente su tre priorità, tra le quali la priorità "ambiente e prevenzione dei rischi", che prevede alla lettera f) la tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale a sostegno dello sviluppo socioeconomico e promozione dei beni naturali e culturali in quanto potenziale per lo sviluppo del turismo sostenibile;

che il Regolamento (CE) n. 1828/2006 del Consiglio dell'8 dicembre 2006 stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

che il Quadro Strategico Nazionale per la Politica Regionale di Sviluppo (QSN) 2007-2013, approvato dalla Conferenza Unificata Stato-Regioni in data 21/12/06 e dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) in data 22/12/06 è stato approvato definitivamente dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 3329 del 13 luglio 2007;

che la Delibera CIPE di attuazione della politica regionale unitaria delineata nel QSN è stata approvata in data 20/12/2007 ed è in via di pubblicazione;

che il POR FESR Lazio 2007-2013 è stato approvato dal Consiglio regionale del Lazio con DCR n. 39 del 3 aprile 2007 e adottato, nella versione definitiva, con Decisione della Commissione n. C(2007) 4584 del 2/10/2007;

che nel POR FESR Lazio 2007-2013 è prevista, nell'Asse II, l'Attività 4 denominata "Valorizzazione delle strutture di fruizione delle aree protette";

che la suddetta Attività è finalizzata alla realizzazione di interventi di valorizzazione delle aree naturali protette e di miglioramento del sistema di fruizione di tali aree, in quanto potenziale per lo sviluppo del turismo sostenibile;

che con DGR n. ....del .....sono state approvate le procedure di attuazione dell'Attività II.4 Valorizzazione delle strutture di fruizione delle aree protette del POR FESR Lazio 2007-2013 ed in particolare la Scheda attuativa, le modalità di selezione dei progetti strutturati e lo schema di Protocollo d'Intesa da sottoscrivere tra Regione Lazio e i soggetti beneficiari;

che nella suddetta Scheda attuativa sono previste tre distinte tipologie di progetto:

- progetti strutturati relativi ad ambiti territoriali e tematici preventivamente concertati, individuati dall'Ente gestore nell'ambito di uno specifico Master Plan definito in coerenza con gli indirizzi programmatici regionali e con gli obiettivi del POR. Ciascun progetto strutturato può essere articolato

in più interventi (sulla base delle tipologie di intervento ammissibili), strettamente interconnessi e integrati da una relazione funzionale, e comunque ricadenti nell'ambito territoriale individuato;

- *interventi puntuali*, coerenti con i contenuti individuati nei Master Plan e con le tematiche prioritarie definite nell'ambito degli indirizzi strategici regionali, che ricadono negli ambiti territoriali di intervento individuati a valle della conclusione delle procedure di concertazione previste per i progetti strutturati e selezionati attraverso una procedura aperta;

- *progetti di area vasta* a titolarità regionale e a scala regionale per la valorizzazione e la connessione funzionale degli interventi/ambiti finanziati attraverso le altre tipologie progettuali descritte e realizzati nelle singole aree protette, incentrati sulle due tematiche prioritarie previste per l'attività (le vie dell'acqua, gli itinerari storico-religiosi e naturalistici).

che i progetti strutturati sono selezionati sulla base dei criteri definiti nella *Scheda attuativa* e realizzati a seguito della sottoscrizione di un Protocollo di intesa tra la Regione Lazio e i singoli Enti gestori;

che con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. .... è stata istituita la Commissione tecnica per la valutazione e selezione delle proposte da ammettere a finanziamento nell'Attività II.4 *Valorizzazione delle strutture di fruizione delle aree protette*;

che il quadro finanziario relativo all'Attività II.4. del POR Lazio 2007-2013 prevede l'utilizzo di € 21.000.000,00 per l'attuazione della stessa attività

che le risorse finanziarie programmate per la stessa attività sono ripartite per le tre fasi di attuazione e che per i progetti strutturati sono previsti € 14.000.000;

che per l'attuazione dei *progetti strutturati*, le risorse finanziarie del POR Lazio 2007-2013, sono integrate con risorse finanziarie regionali, per un totale di € 15.000.000;

che per l'assegnazione ai soggetti beneficiari delle risorse finanziarie relative ai progetti strutturati sono stati utilizzati i criteri individuati della DGR n.1327/2004;

che sulla base di tali criteri sono state individuate 4 distinte fasce di complessità delle aree protette, a cui corrisponde una soglia massima di assegnazione delle risorse finanziarie dell'attività;

che sulla base dei suddetti criteri per l'ente .....(soggetto beneficiario) sono state assegnate le seguenti soglie massime di finanziamento:

- €..... (fondi POR FESR Lazio 2007-2013);

- €..... (fondi regionali Capitolo C12109);

che in data 01/10/2007 si è tenuto, presso la Regione Lazio – Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, il primo incontro tecnico per la presentazione dell'Attività II.4. e la definizione dei contenuti del Master Plan, coinvolgendo tutti gli Enti di Gestione interessati;

che con Determinazione n.B3933 del 09/10/2007 la Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli ha finanziato ai soggetti interessati, nell'ambito dell'APQ7, la redazione di un Master Plan da redigersi in conformità con gli obiettivi del QSN e dell'Attività II.4. del POR FESR Lazio 2007-2013;

che in data 06/11/2007 si è tenuto un incontro tecnico presso l'Agenzia Regionale Parchi per la definizione delle linee guida da seguire per la redazione del Master Plan;

che la Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli ha tenuto in data ..... un confronto tecnico con ..... (il soggetto beneficiario) per una prima valutazione dei contenuti del Master Plan, preliminare alla fase di selezione dei *progetti strutturati* ivi previsti;

che in data ..... è stata consegnata alla Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli una prima proposta di Master Plan, ai fini dell'attuazione dell'Attività II.4. del POR FESR Lazio 2007-2013;

che il Master Plan, al fine di ottemperare ai criteri di condivisione tecnica degli organi deliberativi dei soggetti beneficiari e di coinvolgimento dei soggetti locali, è stato definitivamente approvato con deliberazione dell'organo deliberante del ..... (soggetto beneficiario), previo parere espresso dalla Comunità del Parco;

che la Commissione tecnica si è riunita in data ..... per la valutazione finale del Master Plan ai fini dell'individuazione dei progetti ammessi a finanziamento e del relativo ambito di intervento;

che in data ..... si è riunita la Commissione tecnica per espletare le procedure di valutazione, selezione e approvazione delle proposte di intervento da ammettere a finanziamento sulla base dei criteri di selezione individuati per l'Attività II.4 e per assumere le conseguenti decisioni di cofinanziamento;

che il progetto strutturato proposto dall'Ente è stato redatto in conformità ai criteri di selezione previsti nelle procedure di selezione dell'Attività II.4. del POR;

che il progetto strutturato prevede l'attuazione dei seguenti interventi da finanziarsi nell'ambito dei fondi POR FESR Lazio 2007-2013: .....

che il progetto strutturato prevede altresì l'attuazione dei seguenti interventi da finanziarsi nell'ambito dei fondi regionali (Cap.C12109): .....

## LE ISTITUZIONI DI SEGUITO RIPORTATE

REGIONE LAZIO

Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli  
Autorità di Gestione del POR FESR Lazio 2007-2013

e

(soggetto beneficiario)

**CONDIVIDONO, SOTTOSCRIVONO E SI IMPEGNANO  
A DARE ATTUAZIONE A QUANTO DI SEGUITO DEFINITO**

### Articolo 1

*Oggetto e finalità del Protocollo di Intesa*

1. Oggetto del presente Protocollo di Intesa è la condivisione e l'attuazione del Master Plan presentato da ..... (soggetto beneficiario) ai fini dell'attuazione dell'Asse II Attività 4 *Valorizzazione delle strutture di fruizione delle aree protette* del POR FESR Lazio 2007-2013.

2. Il presente Protocollo d'intesa costituisce il riferimento programmatico tra i soggetti firmatari ai fini dell'attuazione degli interventi previsti all'interno del Master Plan e ammessi al finanziamento, di cui al successivo articolo 4, all'interno dell'ambito territoriale oggetto dell'intervento ricadente nei Comuni di .....

3. Il presente Protocollo persegue l'obiettivo strategico della "valorizzazione e promozione integrata del patrimonio naturale, culturale e artistico nelle aree di particolare pregio", come previsto nel POR FESR Lazio 2007-2013, da attuarsi attraverso la promozione di una nuova dimensione "multifunzionale" dell'area naturale protetta che deve svolgere una funzione di connessione e qualificazione dell'ampio spettro di risorse locali esistenti.

## Articolo 2

### Condivisione del Master Plan e selezione degli interventi

1. Le istituzioni concordano e condividono i contenuti del Master Plan denominato .....
2. Gli obiettivi del Master Plan e il relativo "progetto strutturato" sono coerenti con i contenuti del Quadro Strategico Nazionale, del Documento Strategico Preliminare Regionale e dell'Asse II del POR FESR Lazio 2007-2013.
3. Gli interventi da ammettere a finanziamento sono stati selezionati sulla base dei criteri di selezione delle operazioni previsti dalla Scheda Attività II.4, ed in particolare dei criteri di ammissibilità generali, dei requisiti di validità tecnico-economica delle operazioni proposte, e dei criteri di priorità.

## Articolo 3

### Modalità di assegnazione ed erogazione delle risorse finanziarie

1. L'assegnazione delle risorse finanziarie a .....( soggetto beneficiario) è stata effettuata sulla base dei criteri individuati della DGR n.1327/2004. In base a tali criteri sono state definite 4 distinte fasce di complessità delle aree protette, a cui corrisponde una soglia massima di assegnazione delle risorse finanziarie dell'attività.
2. Il..... (soggetto beneficiario) rientra nella fascia .....disponendo pertanto di una soglia massima di assegnazione delle risorse finanziarie pari a:  
€..... da prelevarsi dai fondi assegnati all'Attività II.4 del POR FESR Lazio 2007-2013;  
€.....da prelevarsi dai fondi regionali (Cap.C12109).
3. Il cofinanziamento del ..... (soggetto beneficiario), previsto per l'attuazione del progetto strutturato è pari al 10% dell'investimento complessivo, corrispondenti ad €.....
4. Il contributo, sia per i fondi del POR FESR Lazio 2007-2013 che per i fondi regionali, sarà erogato secondo quanto stabilito nelle determinazioni di impegno dei finanziamenti.  
Ai fini dell'erogazione del saldo è necessario che il soggetto beneficiario certifichi l'effettivo raggiungimento dei livelli occupazionali previsti per la fase di cantiere.

## Articolo 4

### Interventi ammessi a finanziamento

1. Gli interventi ammessi a finanziamento nell'ambito delle risorse finanziarie a valere su fondi POR FESR Lazio 2007-2013, per complessivi €....., sono i seguenti:

DESCRIZIONE INTERVENTO	UBICAZIONE (Comune)	IMPORTO TOTALE (€)

2. Gli interventi ammessi a finanziamento nell'ambito delle risorse finanziarie a valere su fondi regionali a valere sul Cap. C12109, per complessivi €....., sono i seguenti:

DESCRIZIONE INTERVENTO	UBICAZIONE (Comune)	IMPORTO TOTALE (€)

### Articolo 5

#### *Impegni a carico del soggetto beneficiario*

1. L'Ente di gestione si impegna:
- a far fronte con proprie risorse finanziarie alla quota di cofinanziamento di €.....
  - a rinunciare ad ogni altro finanziamento pubblico proveniente da normative statali, regionali o comunitarie non cumulabile sullo stesso intervento;
  - ad accettare le disposizioni che saranno contenute nella determinazione regionale di impegno degli interventi finanziati, in particolare quelle concernenti il rispetto della normativa sugli appalti pubblici;
  - ad impiegare in via esclusiva il contributo per la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento;
  - ad assumere a proprio carico ogni eventuale maggiore onere impreveduto o imprevedibile, anche se derivante da ritardo nell'accredito alla Regione Lazio del cofinanziamento comunitario e nazionale, senza procedere ad alcuna riduzione quali-quantitativa dell'intervento;
  - a fornire i dati sull'avanzamento finanziario, procedurale e fisico dei progetti alla Regione Lazio e a consentire tutti i controlli e le ispezioni da parte di funzionari regionali, nazionali e comunitari;
  - a presentare la documentazione di spesa per pagamenti effettivamente sostenuti e a fornire ogni altra documentazione eventualmente richiesta dalla Regione Lazio, secondo la tempistica che sarà indicata nella determinazione regionale di impegno degli interventi;
  - a rispettare il cronogramma dei lavori previsto per la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento;
  - a non variare la destinazione delle opere finanziate, e a non distogliere dall'uso i relativi arredi e attrezzature, per un periodo non inferiore a 10 anni dal completamento dell'intervento, se non previa richiesta motivata e conseguente approvazione da parte della Direzione regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli e della Autorità di Gestione del POR FESR;
  - a rispettare tutte le eventuali prescrizioni contenute nei pareri, autorizzazioni e nulla-osta.

### Articolo 6

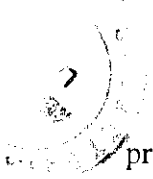
#### *Validità e durata Protocollo*

1. Il presente Protocollo ha durata fino al completamento delle opere e all'espletamento degli impegni assunti, può essere modificato o integrato per concorde volontà dei soggetti sottoscrittori.
2. La cessazione del Protocollo può essere richiesta nel caso in cui vengano avviate iniziative non coerenti con gli impegni assunti nel presente atto o per concorde volontà dei soggetti sottoscrittori.

### Articolo 7

#### *Foro competente*

1. In caso di controversie che potessero insorgere tra le Parti, con riguardo all'interpretazione del



presente Protocollo, sarà competente il foro di Roma.

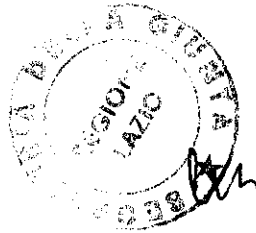
Roma, .....

Per la REGIONE LAZIO  
Il Direttore della Direzione ambiente e Cooperazione tra i Popoli  
*Arch. Giovanna Bargagna*

L'Autorità di Gestione del POR FESR Lazio 2007-2013  
*Dott.ssa Rosanna Bellotti*

Il soggetto beneficiario  
..... (il rappresentante legale)

*Nel caso di aree protette di interesse provinciale, se il soggetto beneficiario è diverso dalla Provincia, il Protocollo di intesa può essere sottoscritto anche dall'Amministrazione provinciale.*



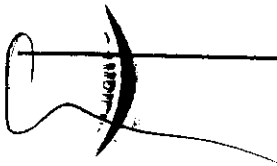
ALLEG. alla DELIB. N. 319 *ly*  
DEL 24 APR 2008



ALLEGATO 4  
Nota tecnica

## SOGLIE MASSIME DI FINANZIAMENTO

POR FESR Lazio 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione  
ASSE II - Ambiente e prevenzione dei rischi  
Attività 4 *Valorizzazione delle strutture di fruizione delle aree protette*



Le risorse finanziarie programmate per l'Attività II.4. relative alla prima fase di programmazione dei progetti strutturati ammontano ad un totale di €.14.000.000,00 di fondi POR FESR Lazio 2007-2013. La suddetta soglia di investimento potrà essere modificata fino ad un massimo del 15% della spesa totale dell'Attività II.4, laddove la Commissione tecnica ne rilevi la necessità, ai fini del raggiungimento degli obiettivi indicati nel POR Lazio. Per l'attuazione dei *progetti strutturati* le risorse finanziarie destinate al POR Lazio 2007-2013 sono integrate con risorse finanziarie regionali per un totale di €.15.000.000,00. Il totale delle risorse finanziarie messe a disposizione è quindi di €.29.000.000,00.

Per l'assegnazione ai soggetti beneficiari delle risorse finanziarie relative a ciascun Master Plan sono stati utilizzati i criteri definiti della DGR n.1327/2004 che individua un indice di complessità dei parchi e riserve naturali formulato sulla base di 3 fattori (superficie dell'area, fattore di antropizzazione/naturalità, fattore di attuazione gestionale).

Sulla base di tale indice, si è proceduto all'individuazione di distinte fasce di complessità delle aree protette, a cui corrisponde una soglia massima di assegnazione delle risorse finanziarie dell'attività. Questi gli indici di complessità delle aree regionali protette:

Riserve Regionali di Roma:	indice 45
Parco Regionale Monti Simbruini:	indice 32
Parco Regionale Castelli Romani	indice 21
Parco Regionale Monti Lucretili:	indice 19
Parco Regionale Appia Antica:	indice 17
Parco Regionale Monti Aurunci:	indice 17
Parco Regionale Bracciano-Martignano:	indice 15
Parco Regionale di Veio:	indice 15
Parco Regionale Riviera di Ulisse:	indice 14
Riserva Regionale Montagne della Duchessa:	indice 12
Riserva Regionale Lago di Vico:	indice 11
Riserva Regionale Laghi Lungo e Ripasottile:	indice 11
Riserva Regionale Monte Rufeno:	indice 11
Riserva Regionale Tevere Farfa:	indice 9
Riserva Regionale M.te Navegna e M.te Cervia:	indice 9
Riserva Regionale Selva Del Lamone:	indice 8
Riserva Regionale Monterano:	indice 8
Riserva Regionale Lago Di Posta Fibreno:	indice 8
Riserva Regionale Valle Del Treja:	indice 8
Riserva Regionale Macchiatonda:	indice 8

Sulla base dell'indice di complessità dei parchi e delle riserve naturali, le aree regionali protette sono state ripartite in 4 distinte fasce a cui corrispondono soglie massime di finanziamento.

Le aree protette di interesse provinciale, non ricomprese nell'elenco della DGR n.1327/2004, sulla base del criterio base contenuto nella stessa deliberazione (superficie delle aree protette), sono state considerate unitariamente e assegnate alla fascia C suddivise per ambito provinciale (Provincia di Viterbo, di Frosinone e Roma).

Al di sotto del valore di soglia minimo dell'indice di complessità, pari a 7, e per i monumenti naturali non saranno concessi finanziamenti agli enti di gestione delle aree protette.

Le soglie massime di finanziamento, sia per quanto riguarda i fondi POR FESR Lazio 2007-2013 che i fondi regionali afferenti al Capitolo C12109, possono essere modificate in aumento di una percentuale massima del 10%, sulla base alla necessità di completamento degli interventi ammessi a finanziamento e al fine di evitare la segmentazione di progetti in lotti distinti.

Tale quota aggiuntiva potrà essere finanziata nell'ambito dei fondi regionali afferenti al Capitolo C12109 che, rispetto alle fasce sotto indicate, presenta una disponibilità aggiuntiva di €1.000.000,00.

Per la stessa necessità di evitare la suddivisione in lotti distinti, le risorse finanziarie afferenti ai fondi POR FESR Lazio 2007-2013 e ai fondi regionali potranno essere utilizzate in ciascuna area in maniera diversa da quanto previsto nelle 4 fasce, fermo restando le quote massime totali previste per ogni area protetta.

I riportano di seguito le soglie massime di finanziamento.

#### **FASCIA A**

*Area protetta con indice di complessità > a 25*

Soglia massima di assegnazione delle risorse finanziarie POR FESR Lazio2007-2013: €1.000.000,00

Soglia massima di assegnazione delle risorse finanziarie regionali Capitolo C12109: €1.000.000,00

PARCO REGIONALE MONTI SIMBRUINI  
RISERVE REGIONALI DI ROMA (ROMANATURA)

#### **FASCIA B**

*Area protetta con indice di complessità tra 15 e 25*

Soglia massima di assegnazione delle risorse finanziarie POR FESR Lazio2007-2013: €900.000,00

Soglia massima di assegnazione delle risorse finanziarie regionali Capitolo C12109: €900.000,00

PARCO REGIONALE MONTI LUCRETILI  
PARCO REGIONALE MONTI AURUNCI  
PARCO REGIONALE CASTELLI ROMANI  
PARCO REGIONALE BRACCIANO-MARTIGNANO  
PARCO REGIONALE DI VEIO  
PARCO REGIONALE APPIA ANTICA

#### **FASCIA C**

*Area protetta con indice di complessità tra 10 e 14,9*

Soglia massima di assegnazione delle risorse finanziarie POR FESR Lazio2007-2013: €500.000,00

Soglia massima di assegnazione delle risorse finanziarie regionali Capitolo C12109: €500.000,00

RISERVA REGIONALE MONTAGNE DELLA DUCHESSA  
RISERVA REGIONALE LAGO DI VICO

RISERVA REGIONALE LAGHI LUNGO E RIPASOTTILE  
RISERVA REGIONALE MONTE RUFENO  
RISERVE NATURALI DELLA PROVINCIA DI ROMA  
RISERVE NATURALI DELLA PROVINCIA DI VITERBO  
RISERVE NATURALI DELLA PROVINCIA DI FROSINONE  
PARCO REGIONALE RIVIERA DI ULISSE

**FASCIA D**

*Area protetta con indice di complessità tra 7 e 9,9*

Soglia massima di assegnazione delle risorse finanziarie POR FESR Lazio2007-2013: €.375.000,00

Soglia massima di assegnazione delle risorse finanziarie regionali Capitolo C12109: €.375.000,00

RISERVA REGIONALE SELVA DEL LAMONE  
RISERVA REGIONALE M.TE NAVEGNA E M.TE CERVIA  
PARCO REGIONALE MARTURANUM  
RISERVA REGIONALE MONTERANO  
RISERVA REGIONALE LAGO DI POSTA FIBRENO  
RISERVA REGIONALE TEVERE FARFA  
RISERVA REGIONALE VALLE DEL TREJA  
RISERVA REGIONALE MACCHIATONDA

